SABATO 30 OTTOBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 . N. 259

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 16
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 15 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25. - I manoscritti non si restituiscono.

I solenni funerali della Principessa Laetitia alla presenza della Famiglia Reale

La salma lascia il Castello di Moncalieri

MONCALIERI, 29.

Stamane ha avuto luogo il trasporto della Salma di S. A. R. la Principessa Laetitia a Torino dove dopo la benedizione sarà tumulata nella Reale Basilica di Superga.

Alle ore 7.15 il feretro, sul quale è stata deposta la sola corona della Casa Reale, trasportato a braccia, viene posto su di un affusto di cannone trainato da sei cavalli. Si forma così un corteo che passa tra due fitte ale di popolo reverente mentre le campane delle chiese suonano lenti rintocchi.

Lungo lo stradale che porta a Torino sono schierate le scuole comunali, gli allievi del Collegio «Carlo Alberto», le rappresentanze del Municipio e delle associazioni patriottiche con labari, gagliardetti e bandiere

La Salma è seguita da automobili sulle quali sono il Principe Luigi Napoleone col Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il senatore Perla vice-presidente del Senato, il Principe di Scalea Ministro delle Colonie, il Prefetto gr. cr. D'Adamo, il gentiluomo di Corte conte Fossati Raineri, il conte di Sant'Elia, e il dott. Venesi Commissario del Comune di Moncalieri.

Il corteo funebre, preceduto e seguito da uno squadrone di carabinieri a cavallo, si è mosso alla volta di Torino.

L'arrivo a Torino

TORINO, 29.

Stamane hanno avuto luogo in forma austera e solenne i funerali di S. A. Imperiale e Reale la Principessa Laetitia Savoia Napoleone.

Alle ore 9.5 sono giunte le L.L. M.M. il Re e la Regina che sono state ricevute da S. A. R. il Principe Umberto e dagli altri Principi della Real Casa coi quali si sono dirette subito alla chiesa della Gran Madre di Dio dove è stata impartita la benedizione alla augusta Salma.

La vasta piazza era tenuta sgombra da plotoni dei vari corpi di stanza a Torino disposti in quadrato. Le associazioni patriottiche, fasciste, sindacali, culturali, i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole Italiane, le Scuole sono schierate lungo il Corso Moncalieri e Corso Casale, mentre una notevole folla, malgrado il tempo piovoso, si accalca nelle adiacenze per assistere al passaggio del feretro.

L'ampio pronao e la scalinata della chiesa vanno a mano a mano popolandosi di autorità e personalità. Giungono il Ministro Belluzzo, S. E. il generale Etna Commissario del Comune, il comm. Delli Santi vice-commissario, i Comandanti del Corpo d'Armata, della Divisione, del Presidio militare, della Aeronautica, i Comandanti dei Corpi residenti a Torino, i senatori Agnelli, Orsi, Rebaudengo, Bistolfi, Rossi, Di Ramacanta: gli on. Mazzini, Olivetti, Bagnasco, Pedrazzi, Lerpacchi, il co. Rignon in rappresentanza della Colonia italiana di Monaco col colonnello Rubat in rappresentanza del Principe di Monaco, il Corpo consolare, i generali del Pozzo, Avogadro, Casaretto, Piva, Segato, Sasso, le rappresentanze della Magistratura, dei Sindacati, dei Fasci, il Reggente della Federazione, il Segretario delle Corporazioni sindacali fasciste comm. Meledandri, le rappresentanze di associazioni e sodalizi, e numerosissime autorità e personalità.

Sono pure presenti l'on. Dino Alfieri con due valletti municipali di Milano, in rappresentanza dell'on. Belloni regio commissario della città.

Nel Tempio

Alle ore 9.15 precise giungono le L.L. M.M. il Re e la Regina che sono accompagnati dalle L.L. A.A. R.R. il Principe di Piemonte, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, il Conte di Torino, la Duchessa d'Aosta, la Principessa Adelaide, il Principe di Udine, il Duca di Bergamo, il Duca delle Puglie, il Duca di Spoleto con gli aiutanti di Campo di S. M. il Re generale Cittadini e di S. A. R. il Principe Umberto generale Clerici.

Le L.L. M.M. e i Principi coi loro seguiti, ossequiati dalle autorità presenti, prendono posto sotto il pronao del tempio. Alle ore 9.30 giunge il corteo funebre.

La Salma, preceduta da uno squadrone di carabinieri a cavallo, è seguita da 16 valletti in livrea rossa recanti ceri con gli scudi con lo stemma Sabaudo. Seguono automobili nelle quali sono le L.L. A.A. R.R. il Principe Napoleone fratello dell'Estinta, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, le Loro Eccellenze il senatore Perla, il Ministro di Scalea, il Prefetto di Torino D'Adamo, il Commissario di Moncalieri dott. Avenali, i gentiluomini di Corte conte Fossati Raineri e conte di Sant'Elia.

Vengono poi i carri funebri sui quali sono numerose corone.

Il corteo è chiuso da uno squadrone di carabinieri a cavallo.

Il feretro, giunto dinanzi alle cancellate della chiesa della Gran Madre di Dio, sosta e monsignor Gamba, assistito da mons. Ainardi e dal Capitolo metropolitano, impartisce la benedizione alla Salma.

Subito dopo, le L.L. M.M., il Principe Umberto e gli altri Principi Reali, i gentiluomini di Corte, i Ministri di Scalea e Belluzzo, il senatore Perla, monsignor Gamba Arcivescovo di Torino e il Prefetto prendono posto nelle automobili e si recano a Superga donde, dopo una messa ufficiata da mons. Bosia, prefetto della Basilica, ha luogo la tumulazione della Salma nel reale Sepolcreto.

Notiziario dalla Capitale

Il significato del messaggio del Duce

ROMA, 29, notte (per telefono):

Permane ancora vibrante l'eco delle grandi manifestazioni svoltesi ieri per la celebrazione della Marcia su Roma e dei lapidari discorsi del Duce con cui ha rievocato, in mirabile sintesi, l'opera compiuta dal Regime fascista in questo quarto anno di vita nazionale.

La parola «lavoro» è quella che si incontra più di frequente nelle succinte manifestazioni oratorie di ieri, come si conviene ad un Governo e ad un popolo di lavoratori. Poichè non si può negare che se il popolo italiano offre ogni giorno uno spettacolo superbo di lavoro assiduo e disciplinato, compiuto in circostanze dure e difficili ed in un mondo economicamente ostile, a loro volta il Governo e il suo Capo gliene danno l'esempio quotidiano. La visione d'insieme dei provvedimenti decisi ed applicati in ogni campo, in questi dodici mesi, è imponente; e nonostante questo, è chiaro che il compito non può dirsi esaurito. I problemi che incombevano sulla Nazione italiana, per effetto della guerra e della conseguente crisi nazionale e mondiale, erano tanto gravi che nessuna forza umana avrebbe permesso di risolverli in così breve periodo di tempo. Ma il Regime, che si è assunto di trovare la via giusta per questa soluzione, con giusto orgoglio vuole che si guardi alla sua opera recente per trarne conforto e fiducia nella sua capacità di condurre a buon fine l'ardua e nobile impresa.

E' difficile calcolare la durata di questo periodo. Le trasformazioni intellettuali e morali, che devono precedere le trasformazioni politiche e sociali, non sono l'opera di un giorno, nè l'effetto di un primo tentativo. Ma l'on. Mussolini ha in sè il potere suggestivo necessario per accelerare i processi interiori e far diventare il suo verbo carne dei suoi fedeli.

E' da augurarsi che nei prossimi messaggi il Capo del Governo e Duce del Fascismo possa annunziare la Riforma compiuta nella coscienza di tutti gli Italiani.

Il Gabinetto Nazionale, sotto la guida del suo Capo insigne, dopo questo giorno di passione e di soddisfazione per l'opera compiuta, riprende il suo cammino e il suo diuturno lavoro e prepara il materiale per l'importante sessione del Consiglio dei Ministri che si aprirà il 5 novembre prossimo.

Da qualche tempo circolano voci secondo le quali sarebbero in preparazione nuove modifiche alle circoscrizioni giudiziarie. All'on. Canelli che si era rivolto al Ministro della Giustizia, l'on. Rocco ha smentito in modo reciso qualsiasi proposito di modifica alle circoscrizioni giudiziarie con la seguente lettera diretta al deputato pugliese:

«In risposta alla tua lettera del venticinque corrente, ti assicuro nel modo più esplicito che non è in corso alcun provvedimento per modificare l'attuale ordinamento delle circoscrizioni giudiziarie. Tale ordinamento, del resto, non potrà essere modificato che mediante apposita legge».

Dopo la celebrazione della Marcia su Roma

ROMA, 29.

Dalle notizie pervenute dalle 76 Prefetture al Ministero dell'Interno e comunicate al Capo del Governo, risulta che la manifestazione nazionale per il quarto anniversario della Marcia su Roma ha assunto ovunque proporzioni imponenti e superiori a quelle dell'anno scorso. Si calcola che da 15 a 20 milioni di cittadini di tutte le età e di tutte le classi hanno partecipato alle dimostrazioni che si sono svolte nel massimo ordine e nella più perfetta disciplina.

A Roma il concentramento e la partenza di oltre 30 mila avanguardisti si è svolta con regolarità militare. Nessun incidente degno di rilievo. L'adesione consapevole del popolo italiano al Regime fascista è stata ancora una volta luminosamente provata.

Il Capo del Governo ha manifestato alle autorità politiche e al Segretario Generale del P. N. F. il suo compiacimento.

Per la manifestazione fascista domani a Bologna

ROMA, 29.

[illegible] manifestazioni indette dal P. N. F. il 31 corrente, a Bologna parteciperanno la bandiera del Direttorio Nazionale, la bandiera del Direttorio nazionale della Associazione Combattenti con la relativa scorta d'onore, tutte quelle delle Federazioni provinciali, delle Sezioni dell'Emilia e della Romagna. L'on. avv. Nicola Sansanelli, accompagnato dal Segretario generale comm. Angelo Zilli, rappresenterà il Direttorio Nazionale.

Una spada d'onore al gen. Sanna eroico condottiero dei Sardi

CAGLIARI, 29.

Ieri nel teatro Politeama Margherita, alla presenza del Ministro Fedele, di numerose autorità, rappresentanze e di folto pubblico è avvenuta la solenne consegna di un'artistica e preziosa spada d'onore al generale Carlo Sanna eroico condottiero delle magnifiche truppe sarde durante la guerra. Il festeggiato, che indossava l'uniforme di comandante di Corpo d'Armata, ha preso posto sul palcoscenico a fianco del Ministro, attorniato dalle autorità. Le Associazioni combattentistiche hanno intonato inni di guerra tributando al loro generale entusiastici evviva.

Dopo la lettura di numerosi telegrammi di adesione tra quello del Duca d'Aosta e di vari ministri, sottosegretari, senatori, deputati, generali, e ammiragli, e dopo la comunicazione che S. E. Mussolini aveva incaricato il Prefetto di rappresentarlo, l'avv. Mocci a nome del Comitato ordinatore delle onoranze ha espresso al festeggiato i sentimenti che hanno animato i sottoscrittori nel prezioso dono [illegible] consegnando infine un album con 14.000 firme di adesione e la scatola d'oro e d'argento artisticamente modellata e contenuta in un ricco cofano.

Parlarono quindi il deputato fascista conte Cao di San Marco, l'avv. Senes, per la Federazione dei Combattenti e per la Federazione fascista della Provincia di Sassari e del generale Rossi comandante la divisione militare, che a nome dell'ufficialità ha rivolto al generale le espressioni di vivo affetto. L'on. deputato Pili segretario politico provinciale fascista ha consegnato al generale Sanna la tessera fascista onoraria. Seguì un magnifico ed applaudito discorso del Ministro della P. I. on. Fedele.

Il generale Sanna, celando a stento l'interna commozione, fra gli applausi fragorosi, ha ringraziato di tanta dimostrazione di affetto, che egli considera non come rivolta alla sua persona ma verso tutti i Combattenti sardi. Dopo avere ricordato gli episodi di valore leggendari dei suoi soldati eroici, si è soffermato ad illustrare brevemente la sua azione svolta dopo la guerra, quando dovette con energia arginare il dilagamento bolscevico a Torino ed a Trieste. Fin da allora egli era fascista perchè si studiò di contemperare l'adempimento del proprio dovere militare con lo impulso superiore del suo animo.

Applausi ed alalà fragorosi hanno chiuso la patriottica cerimonia.

La marcia ciclistica Rovigo-Roma
Il programma e le tappe

ROVIGO, 29.

Domenica 31 corrente, alle ore 22, la Sezione dell'Audax Italiano inizierà la Marcia ciclistica Rovigo-Roma in quattro tappe, per deporre sulla tomba del Milite Ignoto una borraccia d'argento contenente acqua del Piave.

Ecco il programma della Marcia ciclistica:

Prima Tappa: Rovigo-Fano (per Ferrara, Ravenna, Cervia, Rimini, Cattolica, Pesaro), partenza il 31 ottobre alle ore 22 e arrivo il 1.o novembre alle 13 (Km. 207,300).

Seconda Tappa: Fano-Perugia (per Fossombrone, Talmazzo, Acqualagna, Cagli, Scheggia, Passelupo, Gubbio, Civitella, Perugia), partenza alle ore 4 del 2 novembre e arrivo alle ore 16. (Chilometri 123,200).

Terza Tappa: Perugia-Viterbo (per Capanne, Piegaro, Monteleone, Orvieto, Ficulle, Torre San Severo, Bolsena e Montefiascone), partenza alle ore 4 del 3 novembre e arrivo alle ore 16. (Chilometri 133,300).

Quarta Tappa: Viterbo-Roma (per Vetralla, San Giovanni di Breda, Oriolo Romano, Bracciano, Madonna di Bra, Roma), partenza alle ore 2 del 4 novembre e arrivo alle ore 8 (Km. 81,200).

Nella giornata del 4 novembre la squadra si recherà al monumento di Vittorio Emanuele a deporre la borraccia e poscia in treno farà ritorno a Rovigo.

La vigorosa ascensione del Fascismo segna il trionfo della Latinità

La Francia si chiede un colloquio fra Mussolini e Briand

PARIGI, 29.

Il «Gaulois», il «Nouveau Siecle» e la «Victoire» pubblicano, sotto il titolo: «Il trionfo del Fascismo», i dispacci ricevuti ieri da Roma e fanno un caloroso elogio dell'opera compiuta dal Duce.

Nel «Figaro», Francois Coty, dedica più di due colonne ad affermare la necessità di affrontare il problema franco-italiano. Egli comincia col dichiarare che l'accusa fatta all'Italia di avere incitato la Spagna a reclamare una situazione privilegiata a Tangeri è falsa, e dice che l'incidente venne immaginato solamente perchè fosse sfruttato una volta ancora a danno dell'amicizia franco-italiana.

Noi lo sappiamo oggi — continua il «Figaro» — che fu grazie all'intervento dell'on. Mussolini che la Spagna abbandonò il suo progetto clamorosamente annunciato di ottenere un mandato di 15 anni su Tangeri. Il Capo del Governo italiano fece comprendere in tempo opportuno che una simile pretesa avrebbe indisposto la Francia e che non sarebbe sta accolta in miglior modo dall'Inghilterra, e concluse che meglio valeva rinunciarvi; così fece la Spagna.

Il problema tunisino

L'atteggiamento dell'on. Mussolini — come si vede — è molto diverso da quello che gli si attribuiva di nuocere alle buone relazioni tra i due paesi.

Coty afferma in seguito che l'Italia non ha speciali mire sul Marocco.

L'autore esamina poi in seguito la complessività del problema tunisino e scrive:

Conviene cercare al più presto un terreno di accordo per mettere fine a questo stato di cose che irrita gli animi e che si sviluppa in senso pericoloso alle nuove relazioni tra i due paesi. Noi giudichiamo che bisogna finirla e affrontare la questione in pieno senza timore nè illusioni. Non è facile trovare una soluzione che soddisfi contemporaneamente gli interessi della Francia e dell'Italia e gli eventuali interessi delle altre potenze, ma precisamente perchè il problema è arduo, perchè è urgente, dobbiamo affrontarlo subito decisi a risolverlo e anzitutto perchè non accordare all'Italia del dopoguerra, alla alleata volontaria che prese così gran parte al gigantesco conflitto, alcuni vantaggi che superino quelli che aveva l'Italia della triplice?

Quello che l'Italia chiede

Un trattamento di favore non sarebbe ora più giustificato e meglio compreso dalle altre potenze che non possono ignorare i servigi resi dagli italiani per valorizzare la Tunisia e che d'altra parte sanno che all'infuori delle soddisfazioni legittime già avute dall'Italia come conseguenza della sua entrata in guerra al nostro fianco, il trattato di Versailles prevede ancora per essa alcuni vantaggi coloniali? Risulta quindi chiaro che noi potremmo senza nuocere ai nostri interessi, senza urtare alcuno, prospettare una nuova convenzione franco-italiana per tre o per cinque anni e che potremmo ammettere in Tunisia soltanto in determinate proporzioni il mantenimento della nazionalità italiana per gli immigrati italiani e per i loro figli della prima generazione. E' ciò che l'Italia chiede con insistenza e nulla chiede più da noi. Non ha mai pensato a conquistare la Tunisia nè a prenderla.

Coty aggiunge: Penso che la soluzione del problema tunisino sarà forzatamente transitoria, ritengo che la Francia debba incoraggiare l'espansione italiana verso l'Oriente e concludere contratti speciali che in cambio della mano d'opera italiana nelle colonie francesi assicureranno all'Italia le materie prime delle colonie.

Per l'omogeneità del blocco latino

Diverse soluzioni assicureranno l'omogeneità del blocco latino che sarà migliore garante della pace di fronte alle ambizioni anglosassoni e ci permetteranno di negoziare più facilmente col Reich. In nessun punto gli interessi della Francia e dell'Italia si oppongono. Briand deve iniziare conversazioni.

Coty conclude affermando che il vigore del Fascismo annuncia il trionfo della latinità.

Il «Gaulois» pubblica analoghe considerazioni e dichiara che non sembra impossibile trovare un terreno di intesa allorquando le rivendicazioni italiane saranno esaminate senza partito preso.

Il Ministro Belluzzo visita gli Stabilimenti della "Fiat"

TORINO, 29.

S. E. l'on. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale ha oggi visitato le varie sezioni degli stabilimenti «Fiat» accompagnato dal sen. Agnelli, dal sen. Rebaudengo, dal prof. Valletta, dall'ing. Fornaca, dal Prefetto cav. di gr. cr. d'Adamo, dal comm. Meledandri segretario della Federazione sindacale, dal reggente della Federazione fascista, dal l'avv. Benignetti capo dell'Ufficio stampa e da altri dirigenti della grande industria automobilistica italiana.

L'on. Ministro è stato applaudito dalle maestranze con le quali si è intrattenuto rivolgendo loro parole di encomio e di incitamento. Quindi nel gran salone degli uffici della Direzione, addobbato per l'occasione, l'on. Belluzzo ha distribuito a 10 operai che da 25 anni lavorano nelle officine, le insegne della «Stella al merito del lavoro», loro concessa dal Ministero dell'Economia nazionale.

Dopo di che S. E. Belluzzo, con le altre personalità ha posto la firma sul albo d'onore dei visitatori, e sempre applaudito, si è avviato all'uscita dove prestavano servizio d'onore i giovani esploratori, gruppi sportivi, i vigili e il corpo dei sorveglianti e la musica degli stabilimenti «Fiat».

I veneti dimoranti in Piemonte a S. E. Belluzzo

TORINO, 29.

L'Associazione dei Veneti ha offerto iersera un ricevimento in onore del Ministro Belluzzo. Sono intervenuti oltre la Colonia veneta al completo, il Prefetto gr. uff. d'Adamo e il questore comm. Chiaravellotti. Il comm. Terracini ha porto il saluto dei veneti del Piemonte all'illustre compatriota. Rispondendo S. E. Belluzzo ha detto fra l'altro: «E' tempo ormai di sfatare la leggenda che l'Italia sia una nazione povera di materie prime, quasi un suolo da conquistare. Io mi riporto sovente all'origine, alla Repubblica Veneta alla cui terra appartengo e ne traggo la convinzione che nel nostro sottosuolo debbano trovarsi materie prime. Cinque secoli or sono la Repubblica di S. Marco coltivava miniere di carbone, di rame e ferro e di oro e argento. Ho testè incaricato un veneto, il comm. Alberti, Segretario della Camera dei Deputati, di raccogliere gli atti minerari della Repubblica dai quali si possa ristabilire la carta delle sue concessioni minerarie. Se proprio l'Italia non potrà trovare nel suo sottosuolo quello che le occorre, se proprio l'Italia non potrà bastare ai suoi abitanti, non ci lasceremo colonizzare, ma faremo come i Romani, andremo a colonizzare altre terre».

Cronache Goriziane

Il tragico scoppio di una bomba
Un morto e tre feriti

Come avvenne l'esplosione

GORIZIA, 29.

Questa mattina in località Bitesk, di Gargaro, due ragazzi si trovavano a raccogliere ferravecchi gettati alla rinfusa in una gora. Fra i ferravecchi si trovavano pure delle bombe arrugginite e dei petardi residuati dalla guerra. Ad un tratto, mentre certo Francesco Bitesnik, di 20 anni, si trovava a frugare fra i rottami, una bomba — incautamente urtata — scoppiò con inaudita violenza, investendolo in pieno e facendo scempio delle sue carni. Contemporaneamente certo Luigi Bitesnik, di 13 anni, che si trovava a poca distanza, veniva raggiunto dalle schegge e ferito al fianco sinistro. Il disgraziato ruzzolando giù per la china, andò a finire in una buca profonda da dove più tardi fu estratto con le costole fracassate.

Al momento dello scoppio, fatalità volle che si trovassero a passare a pochi metri di distanza, uno dietro l'altro, certi Francesco Bitesnik di 25 anni, e Francesco Struchel, di 20 anni. I due ritornavano dal bosco con una voluminosa cesta di legna caricata sulle spalle, vennero colpiti dalle schegge della bomba rimasero feriti rispettivamente al ventre e al piede destro.

Alcuni terrazzani che si trovavano in quei paraggi, richiamati dallo scoppio e dalle grida di dolore dei feriti, accorsero prontamente sul posto prodigandosi a soccorrere i feriti.

Ogni soccorso però al povero Francesco Bitesnik rimase vano, poichè lo sventurato aveva il petto e il ventre squarciati e la testa spaccata. La Croce Verde avvertita dell'accaduto, si portò prontamente sul posto e dopo le prime cure del caso, ricoverò i feriti all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia.

L'autorità resa edotta del tragico fatto, dopo i rilievi di legge, ordinò la rimozione della salma dell'infelice Francesco Bitesnik, che fu trasportata nel Cimitero di Gargaro. Il tragico incidente ha prodotto penosa impressione.

L'arrivo del 17.° Regg. Fanteria

Ieri sera ha transitato per la nostra città, diretto a Gradisca, il 17° Reggimento Fanteria che viene a far parte della invitta 14ª Divisione. Attendevano alla Stazione Centrale il Comandante della Divisione generale Piola Caselli conte Renato, il sen. Bombig, il Sottoprefetto, le rappresentanze dei Reggimenti della Brigata «Como» 23-24 ed un largo stuolo di Ufficiali delle varie armi.

Alle ore 21.10 giunse il convoglio militare accolto dalla Marcia Reale e salutato dalle rappresentanze della «Como» che presentavano le armi alla gloriosa bandiera del 17°. Il Comandante del Reggimento e gli ufficiali vennero quindi ricevuti nella sala d'aspetto, austeramente addobbata ed ornata con decorazioni floreali.

Quindi il Comandante della Divisione in forma marziale e con il consueto tratto signorile porse al brillante gruppo degli Ufficiali ed alla bandiera il saluto suo e della truppa della Divisione.

In una rapida sintesi rievocò la storia del '17, ricca di magnifiche tradizioni guerresche. Ricordò gli episodi epici di valore scritti dai Fanti gialli della «Acqui» alla «Sforzesca», a S. Martino e nella grande guerra. Si soffermò a ricordare specialmente l'azione tenace ed eroica compiuta dal Reggimento nella petraia del Carso, nella zona degli Altipiani e sulle sponde del Piave Sacro. Accennò all'episodio di Zenzon ove il 17° con insuperabile valore contrattacca rilevanti forze nemiche che tentano passare il fiume e con i petti quadrati dei suoi valorosi fucilieri segna il limite oltre il quale il nemico non doveva avanzare. Si disse infine fiero, di vedere l'eroico Reggimento nella 14ª Brigata della sua Divisione, sicuro che Ufficiali e soldati ispirandosi alle gloriose tradizioni fatte di sacrificio, di tenacia, e di gloria, sapranno mostrarsi in ogni occasione degni del nome dei Fanti gialli della «Acqui».

Poco dopo il convoglio proseguiva per Gradisca salutato ancora dalle note austere dell'Inno della Patria.

Grave cadata

Certo Bellotti Francesco, di 44 anni, da Lipa, scendendo questa mattina da una vettura tranviaria in via Carducci, fu colto da improvviso malore cadendo pesantemente al suolo.

Nella caduta il disgraziato Bellotti ebbe a riportare una grave ferita alla testa con probabile commozione cerebrale. Dopo le prime cure sul posto, il Bellotti veniva ricoverato all'Ospedale Comunale.

Ustionato dall'acqua bollente

Carlo Matteucci, di 13 anni, mentre era intento a regolare una pentola di acqua che bolliva sul fornello, la rovesciò inavvertitamente rimanendo gravemente ustionato alla faccia e alle mani. Il Matteucci fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale.

Cerimonia in onore dei Caduti in guerra

Martedì 2 novembre alle ore 10, nel Cimitero degli Eroi, di via Cappuccini, avrà luogo una solenne cerimonia in onore dei Caduti in guerra. Alla cerimonia interverranno tutte le autorità locali civili e militari.

La serata benefica al Verdi

Ieri sera al Teatro Verdi seguì l'annunciata recita, indetta in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, dalla locale Associazione della Stampa, in favore del fondo «Carolina Luzzatto». Alla serata intervenne un folto e scelto uditorio, tutte le autorità locali, civili e militari. La musica militare gentilmente concessa dal Comando della Divisione, suonò durante gli intervalli gli inni della Patria suscitando scroscianti applausi.

Nella serata si rappresentò «Anime in Tormenta» di Ivan Ivanowsky, dramma passionale in quattro atti, pieno di passione e di calore, sostenuto brillantemente dagli artisti dilettanti della compagnia stabile goriziana con la gentile collaborazione della prima attrice del Teatro Stabile Udinese, Carmen Del Col.

La recitazione da parte di tutti è stata ciò che di più accurato si possa desiderare. La direttrice del Teatro Moderno, Carmen Beint col collega Lio Furlani, hanno impersonificato egregiamente le parti non facili dei protagonisti Ronca e Wanco. La signorina Carmen Del Col e il collega Giuseppe Casasola resero fedelmente e con bella decisione le parti rispettivamente di Sonja e Willj, Marco Mondolfo, nella parte del vecchio Liova ha rivelato le sue qualità artistiche, favorito da una voce possente abilmente modulata.

Aggiungeremo che la messa in scena è stata egregiamente curata dal collega Sofronio Pocarini, che con intelligente maestria ha saputo rendere il scenario di viva tonalità e di palpitante interesse.

Tutti i componenti dovettero ripetutamente affacciarsi alla ribalta a condividere gli onori della serata. Alle gentili interpreti la presidenza dell'Associazione della Stampa donò due grandi mazzi di fiori. Ammirato, il bellissimo vestiario fornito dalla ditta Voga.

Vit.

Da TRICESIMO
Alle prove generali della "Schiarnete"

(29). — E' tardi. Siamo appena usciti dal Teatro della Società Operaia, ove abbiamo assistito alle prove generali dell'operetta friulana la «Schiarnete» del maestro L. Cuoghi: siamo rimasti con l'animo pieno di ricordi passati, ed il nostro pensiero andava come omaggio reverente alla memoria del compianto autore maestro L. Cuoghi, che gli ultimi anni soggiornò fra noi, ed ebbe campo di allestire la sua operetta nel 1910.

Entusiastici applausi allora suscitati da numeroso pubblico, ed i non ancor morti ricordi vengono ad allacciare l'avvenimento odierno, ed a rallegrarci della riesumazione dello spartito che con abile intelligenza e buona volontà il maestro concittadino Angelo Bertoli riordinò e ricompose, l'operetta distrutta. Rivivere un momento di queste scene, gustare quella musica ricca ed ancor fresca, or garrula e gentile, or commovente e deliziosa, che corre, penetra, e assorbe i cuori nei due atti di cui è composta la «Schiarnete», scene e costumi, ci portano ai bei tempi di zorutiana memoria; e in sè non è altro che lo svolgersi di una breve notte di maggio, nella quale i «fantaz de' vile» — usano fare alle proprie amanti, la «schiarnete», di fiori o di erbe, simboleggiando così la virtù od i difetti delle ragazze che all'alba, si vedono segnate le vie per un lungo percorso di questi omaggi floreali.

Fra ciò, s'inscena l'idillio, contrariato dal vecchio pretendente (Sior Suald). La gentilezza delle villane, la rudezza dei villici, che si mostrano favorevoli all'occasione, sono quelli che formano il contorno decorativo delle scene. Parlare degli interpreti, dei protagonisti, dei cori, dell'orchestra è compito difficile, ma con l'occhio indagatore, con le orecchie che è fatto apposta per udire la musica, si può concludere che tutto ci ha dato massima soddisfazione; sotto la bacchetta del maestro Bertoli, la orchestra disimpegnò egregiamente il proprio compito. I cori, pazientemente istruiti dal valente quanto modesto maestro Carlo Trevisan, superarono se stessi; (ed è da notare, che i cori sono formati da dilettanti concittadini) e le parti principali, signorina Shuelz (Anute), signor Mazzoli (Laurinz), signor Valcher (Pieri) e signor Bisiaco (Sior Suald) diedero pure affidamento di ottimo successo.

Senza nulla esagerare, ci consta che l'instancabile Comitato, ha organizzato in modo sorprendente ogni servizio, di modo che lo spettacolo sia degno non solo del nostro teatro, ma tale da poter presentarsi in qualsiasi altra località della provincia, perchè la lingua friulana, la nostra parlata, sia sempre più diffusa, così, soccorrendo all'idealità della S. F. F. di Udine, si dà modo di rievocare le bellezze dimenticate del nostro Friuli attraverso le poetiche visioni dei suoi costumi, l'armonia della sua musica, che dovrebbe trionfare in un binomio d'arte, musica e poesia, prettamente friulana.

Domani sera, sabato, alle ore 9, prima rappresentazione. Autoveicoli e tram per Udine, Nimis, Tarcento e Buia, partiranno un quarto d'ora dopo la fine dello spettacolo.

Il Maresciallo Cadorna partito per Alessandria d'Egitto

GENOVA, 29.

Il Maresciallo Cadorna, giunto ieri da Pallanza, si è imbarcato stamane sul piroscafo «Esperia». Ad ossequiarlo a bordo si sono recate numerose autorità, Generali ed Ammiragli.

Il Maresciallo Cadorna si reca ad Alessandria d'Egitto ove presenzierà alla cerimonia commemorativa del 4 novembre e quindi visiterà Gerusalemme.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

La zona di Pordenone nell'anniversario glorioso

(29). — Con deplorevole ritardo siamo partiti da Pordenone verso le 7 ant. — cavalli 8, uomini 49 — e abbiamo subito intonato le nostre canzoni della vigilia. Gli squadristi andavano alla loro sagra felici di poter marciare nelle loro antiche formazioni, fieri di poter dimostrare che tutti i vecchi provati fascisti del pordenonese hanno ancora e avranno sempre l'animo puro della vigilia, e la salda incrollabile compattezza di quegli anni di passione. Perchè son molto pochi gli iscritti nella zona pordenonese che non abbiano partecipato alla Marcia su Roma, che non possano ricordare con orgoglio di aver esposta la vita per la Grande Causa e di aver «creduto» dall'inizio.

Fra canzoni e manifestazioni di gioia la tradotta giunse alla stazione di Udine, e qui ci ricongiungemmo immediatamente. Per essendo interminabile il corteo, la zona pordenonese ebbe modo di imporsi, sia per le proporzioni della partecipazione come per l'inquadramento veramente marziale; e questo non poteva non avvenire. La nostra zona si è presentata con i vecchi quadri quasi al completo: dirigenti e gregari che hanno conosciuto insieme il pericolo e la vittoria nelle battaglie chiare e in quelle oscure, che hanno sempre formato una compagine granitica, non potevano dare altra impressione. E crediamo di dire che anche le Gerarchie provinciali si sono mostrate bene impressionate dal magnifico spirito che anima le camicie nere pordenonesi. Questo servirà naturalmente di sprone alle camicie nere del pordenonese per continuare intrepidi nella via finora seguita, e nella più assoluta devozione ai voleri ed agli ordini di Benito Mussolini.

A passo cadenzato la zona pordenonese sfilò per le vie udinesi inquadrata nel corteo; malauguratamente però, dopo essere giunta gioiosamente, senza aver assistito alla lettura del discorso del Duce perchè un dirigente annunciò non esservi più posto sul piazzale del castello. Dopo di che, in perfetto ordine, le camicie nere del pordenonese si riunirono nuovamente per la partenza, senza che nessun incidente avesse turbato l'adunata. Ripartimmo con la solita tradotta, e dopo due ore di viaggio giungemmo a Pordenone, dove scortammo sino alla sede le nostre incontaminate fiamme e il lacero glorioso gagliardetto, simbolo di tante lotte, sempre pronte a ricominciare nuovamente a lottare per la grandezza d'Italia e la purezza del Fascismo.

Disservizio ferroviario

La partenza per Udine del treno speciale portante i fascisti e i sindacati partecipanti alla commemorazione della Marcia su Roma avvenne con più di un'ora di ritardo; e ciò poteva essere evitato se alla nostra stazione non fosse avvenuto un inspiegabile caso sul binario. Il treno speciale, che doveva partire alle 7, giunse direttamente dopo essere stato annunciato venne invece passato sul binario e dovette perciò pazientemente attendere per un'ora che le manovre venissero compiute e che il treno fosse finalmente pronto a partire.

Questo naturalmente unito al ritardo nell'arrivo a Udine, ritardo che scompigliò non poco la formazione del corteo e lo svolgersi della cerimonia. Al ritorno, poi, notammo con sorpresa come nessuno fosse predisposto per l'arrivo del treno speciale; tutti i cancelli erano chiusi e la porta di uscita aperta soltanto a metà, dimodochè si formò un ingorgo sul piccolo piazzale interno della stazione e sui binari. Giriamo la nostra protesta per competenza all'autorità superiore ferroviaria.

I Fascisti partecipanti.

Dal Direttore del Collegio "Don Bosco"

abbiamo ricevuto una lunga risposta agli articoli pubblicati giorni fa da «Un padre di due ex convittori» di quel Collegio. Causa l'assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare la pubblicazione, che faremo di buon grado perchè non animati da alcun preconcetto, a domani.

FARMACIA DI TURNO

Da domani fara servizio notturno fino a sabato p. v. la Farmacia Polese del dott. Amilcare Cavezzel.

Da VALVASONE

Pro alluvioni di Val d'Idria

(29). — Famiglia Marzona L. 25 — Famiglia Zeni 15 — Dulio Emilio 10 — Dulio Enrico 10 — Maria Gallo 5 — Arciprete 10 — Bergagna 5 — N. Flora 5 — illeggibile 5 — Pietro Colombo 3 — Lazzaro Riccardo 5 — De Giusti Sante 5 — Famiglia Tam Annibale 15 — Famiglia Zuppichini 5 — Pollonio Edoardo 10 — Pittana Elvira 5 — Bianutti Cesare 5 — Famiglia Pinni Maria 5 — Attilio Manara 5 — Famiglia Manara cav. Tomaso 5 — Federico Pietro 12 — Famiglia Menini 10 — N. N. 15 — Pia Alcozer 5 — Carati Rina 5 — Famiglia Gri Valentino 10 — Sassi 2 — Rebrezza 2 — Silvio Pittana 10 — F. Mancin 10 — Giuseppe Mascherin 10 — Bozzer Maria 3 — Ditta Paolo Ermolli fu Giov. 10 — Angela Martinuzzi 5 — Olimpia Lisso 5 — Afro Guzzoni 5 — Silvio Andreuzza 5 — De Carli Maria 2 — Bortolotti Guido 5 — Veronese Carlo 3 — Grazia Amleto 5 — Favit Giannina 5 — Fortuni 15 — Attilio Dulio 15 — Del Giudice Ernesto 5. — Totale L. 339. —

Inviate alla Federazione Friulana Fascista a mezzo della locale Sezione Lire 50.

Nella Filarmonica

Corre voce che la Commissione subentrata alla cessata Società Filarmonica di questo Capoluogo, abbia deliberata la vendita degli strumenti musicali in dotazione ai singoli e di quelli in distribuzione.

Quantunque in questi ultimi anni la Banda di Valvasone sia stata pochissimo incoraggiata vale però la pena ricordare come la stessa sia una delle prime sorte nel Friuli.

Nei paesi dove si cerca di ingentilire l'animo con quanto è di bello e istruttivo

Del resto gli strumenti esistenti sono in buonissimo stato e molti di essi nuovi; in ogni modo ci facciamo l'augurio che quello che costituisce un nostro presentimento funereo per la sorte della locale Banda Cittadina, abbia presto a svanirsi per opera di chi di ragione, tanto più che la musica è il fattore sul quale si impernia tutta l'attività di ogni creazione che allieta e risolleva lo spirito all'infuori di ogni fazione.

E' d'uopo fare menzione di taluni fra i tanti piccoli paesi sparsi lungo la nostra penisola dove non avvi altro che la coltivazione dei campi e dove esistono delle floridissime Società Orchestrali che sente di conciliare il rude lavoro agricolo con la dedizione dilettevole alle note musicali. Tutta volontà dei laboriosi popolani

Ma perchè qui a Valvasone dove esiste un Moto-Club e lo sport in genere viene coltivato, si vuole abbandonare e por fine a quella che per tradizione era la sua migliore creazione?

O intenderanno i preposti di portare migliorie nella Società Filarmonica riacquistando ex novo strumenti e suppellettili inerenti per portare una innovazione?

Da CORMONS

Per la verità e contro gli esattori

(29). — Nel numero 251 del 21 corr. in «cronaca di Cormons» Un secondo gruppo di contribuenti» muove una carica a fondo contro uno dei mezzi di quest'Esattoria imputandogli scorrettezze ed abusi nel difficile esercizio delle sue ingrate, incresciose ma pur tuttavia importanti e delicate mansioni.

Sarà bene tacere sulla puntualità e sulla disciplina di certi contribuenti (pochi per fortuna) i quali, anche nel pagamento delle imposte, sono tormentati da una vaga ma sentita nostalgia per i bei tempi trascorsi sotto il benevolo e paterno scettro dell' Impiccatore Absburgico. Per questi (siano pur pochi) il dovere oggi e sempre in seguito corrisponderà le tasse al Governo Italiano in misura che ad essi apparisce insostenibile, costituisce uno spiegabile risentimento.

Tuttociò sia detto per inciso, ma ciò che necessita porre in evidenza si è che i lagni e le proteste che apparisco no dall'articolo pubblicato su questo giornale il 21 corr. non sono mai stati segnalati prima d'oggi a quest'Ufficio, nella sola forma consentita dalla legge e cioè a mezzo di reclami o ricorsi scritti da indirizzarsi all'Esattoria od al signor Presidente del Consorzio Esattoriale perchè questi possano portare sui reclami stessi il loro esame nel senso di adottare eccorrendo, le misure necessarie per impedire il ripetersi delle lamentele.

Se dunque non fosse apparso su questo colonne e nel N. 244 del 13 corr. l'articolo cui si volle rispondere, nessuna pubblica nè privata lagnanza sarebbe stata mossa in forma tale da poter dispensare per l'adozione dei necessari provvedimenti.

Al postutto nel caso presente si tratta di semplice forma e non di sostanza.

Nessuna legge e nessuna disciplina esattoriale è stata in effetto violata. Contro i debitori d'imposte insolventi il Messo ha il dovere di procedere nelle forme fiscali tassativamente volute dalla legge.

Se vi è stata qualche sgarberia o qualche mancanza di riguardo verso qualche contribuente, ciò sorte, oltre che essere sinceramente ed energicamente deplorata, non ha mancato ne mancherà in seguito di severamente richiamare il responsabile ad un contegno più corretto e dignitoso.

Ma, ripetesi, i mormorii dei crocchi e le maldicenze od insinuazioni sussurrate nelle penombre dei pubblici o privati ritrovi contro Istituzioni e persone che non hanno nei fatti lamentati alcuna responsabilità, danno certo indizio di evidente mancanza di coraggio civile da parte di coloro che se ne rendono responsabili.

Il «Jus Murmurandi» è proprio delle folle anonime e non può nè deve essere esercitato dal cittadino che, a mezzo del suo paese, non vuole che le pubbliche Istituzioni vengano trascinate in polemiche incresciose ed ingrate.

Bisogna quindi curare in ogni modo perchè fra l'Ufficio Esattoriale ed il contribuente intercedano rapporti sempre più corretti e cordiali.

Le asprezze fiscali del momento, oltre a non essere imputabili ai funzionari addetti alle riscossioni, devono poi sublirsi disciplinatamente da ogni buon cittadino al fine di contribuire tutti assieme ed in proporzione ai propri mezzi a quell'assetto finanziario cui mira saggiamente il Governo Nazionale ed il suo Duce.

Tirian Giuseppe
Collettore dirigente dell'Esattoria Consorziale di Cormons

Per il 4 novembre

In occasione della consegna della bandiera al gruppo Combattenti, e dei gagliardetti ai Balilla e Piccole Italiane, offerti dal Fascio Femminile cormonese, sarà tenuta in questa città una grandiosa pesca di beneficenza a favore delle istituzioni prescolastiche, albero di Natale e gruppi Balilla.

Diamo il primo elenco dei doni fin'ora pervenuti: Ufficiali Legione «Isonzo»: scelto servizio d'argento per champagne; bicicletta da donna dalla ditta Zar; bicicletta da uomo dalla ditta Bragalin: artistico servizio d'argento da dessert da S. A. R. Principe di Piemonte; artistico abat-jour d'argento dal Municipio di Udine; vitello da due mesi vivo dal Municipio di Cormons; sciallo veneziano seta dalla signora Silva Marini ed uno dal dott. Alfonso Waiz; servizio bicchieri d'argento dai coniugi Lucchi; caldaia di rame dai fratelli Buzzini; lampadario tricolore dalla ditta Mauri e C.i; alzata porta frutta dai Combattenti ed una dai Mutilati della Sezione di Cormons; portafrutta d'argento dal signor Calligaris; elegante servizio di posate alpacca dal dott. Visintin; braccialetto con orologio d'oro dal dott. Angeli; quadro ad olio da Corrado Marinig; due poltrone e un portafiori dalla ditta Pocar; bellissimo vaso da fiori in rame dalla Banca del Friuli; elegante servizio cinese da caffè dal signor de Savorgnani; carro di legna da ardere dalla ditta Princic; servizio d'argento da caffè dal signor Gasparin; servizio completo per cucina in alluminio dal gruppo maestri e maestre di Cormons; servizio caffè-latte in alluminio dal signor Pizzecco; solforatrice dal signor Panzera Nic; coppa d'argento dalla ditta Princ; bellissimo arazzo dalla ditta Reccardini e Piccinini di Udine; quadro ad olio dal signor Puhl; alzata con orologio dal signor Scherer e due secchie zingate dal signor G. B. Panzera.

Recita del Dopolavoro

Domenica scorsa ebbe luogo nel nostro Teatro Comunale la prima recita a favore del Dopolavoro con il dramma in tre atti di Dario Niccodemi e Y. Mirande «La piccina».

Per la cronaca della serata notiamo continui e fragorosi applausi a scena aperta e continue chiamate a fine di ogni atto a tutti i bravissimi dilettanti che gareggiarono in bravura.

Le signorine Cecot (Simona), Ita e Maria Tavasani e la Facini furono ammirevoli, specialmente la Cecot è stata di una fine ed impareggiabile vivacità. Ammirata pure la piccola Vilma Facini. I signori Clement (Michele), Gerevini (Carlo), nonchè Tomadoni e Grinover sono stati applauditissimi e molto ossequiati. Tess e Ciban erano a posto più che bene.

Festa della Brigata Azzurra

Ieri alle ore 10 circa nella caserma «Vittorio Emanuele III» vi seguì una simpatica cerimonia in occasione della Festa della Brigata Azzurra 23° e 24° Reggimento Fanteria.

Con l'intervento del colonnello De Negri cav. Giulio, maggiore Angioi cav. Mario, cap. Rogna signor Luigi, nonchè di molte altre autorità militari, come: RR. Finanze, Carabinieri e la Milizia, fu tenuto dal colonnello stesso, un indovinato ed applauditissimo discorso commemorativo della Brigata, inneggiando al Re, all' Esercito, all' Italia ed al Duce.

Si passò poi alla distribuzione dei premi ai soldati più bravi e disciplinati, ed a tutti fu servito un rancio speciale.

Alle ore 14 all'Albergo Due Fratelli, fu servito a tutta l'ufficialità un ricco rinfresco.

Ribaltamento senza conseguenze

Ieri verso le ore 14 circa, sulla strada che mena da Medea a Versa, si ribaltò un autobus; non si ebbero a registrare disgrazie.

Proveniente da Cormòns e diretto a Cervignano, dove dovevasi disputare una gara di calcio, per cause dovute più che ad altro ad un velocipedastro, il guidatore ha dovuto sterzare alla destra e di conseguenza seguì l' inevitabile ribaltamento in un fossato.

Da GEMONA

Solenne manifestazione fascista

(29). — Dopo la dimostrazione data nella vostra città dal Fascio gemonese, dove intervenne alla celebrazione della Marcia su Roma con un notevole concorso di iscritti parte al Fascio, parte alla Milizia, agli avanguardisti, ai Balilla, ai Sindacati, le forze fasciste di qui si riunivano al ritorno nella sala sociale alle ore 20, per chiudere con un atto di fede e di suprema dedizione al Duce.

Presenziavano alla cerimonia di chiusura l'on. Barnaba, il Commissario prefettizio cav. dott. Liberale Celotti, il Segretario politico rag. Giuseppe De Carli, i dirigenti del Fascio. Parlò il Segretario politico che pronunciò chiare e sentite parole sulla grandiosa opera spirituale, morale, materiale compiuta dal Fascismo sotto la tenace volontà di Mussolini.

Lo seguì il Commissario prefettizio, membro del Direttorio, che invitò i fascisti a perseverare nei buoni propositi dimostrati, per il bene della Patria avviata dal Duce a conquistarsi un radioso avvenire.

Nutriti applausi e alalà scoppiarono nella sala di evviva all' Italia e all' invitto Duce.

La banda della Società «Pro Glemona» suona gli inni fatidici della Rivoluzione fascista, ai quali seguono i canti e ripetuti eja.

I fascisti quindi uscirono dalla sala e incolonnati con la banda in testa, percorsero le vie cittadine.

Da CIVIDALE

Delle bandiera agli orfani

(29). — Abbiamo detto ieri della solenne manifestazione per la consegna della bandiera agli Orfani di guerra cividalesi e fra i nomi dei presenti abbiamo ommesso quello della signora Teresa Maria Pischiutta delegata provinciale dei Fasci femminili, mamma del primo caduto per la causa fascista, che volle presenziare alla cerimonia con i gagliardetti e Fasci femminili di Udine.

E dobbiamo pure registrare che il lussuoso nastro del gagliardetto venne offerto dai signori Luigi Carbonaro e Deganutti Gaetano, ai quali il Fascio femminile rivolge pubbliche grazie.

IL CAV. RIZZI AMMALATO

L'egregio nostro corrispondente ordinario cav. Francesco Rizzi da qualche giorno trovasi a letto per grave malattia. Non possiamo che augurare all'egregio amico una sollecita guarigione e che torni presto a portare la sua valida cooperazione nella nostra famiglia.

TORNEO DI CALCIO

La coppa Cividale venne assegnata ai Liberi calciatori udinesi, che presero parte al torneo di calcio, seconda classificata e l'U. O. E. I. Dopolavoro di Udine. La premiazione seguirà domenica 31 corrente.

CINE TEATRO CORTE

Domani domenica verrà replicata la prima serie del grande capolavoro cinematografico «Le due bimbe». Lunedì la seconda ed ultima.

Questo che è certo uno dei più grandi capolavori della stagione, sarà accompagnato da orchestrina.

Da S. DANIELE

Sotto i cipressi

(28, ritardata). — L'altro giorno dopo brevissima malattia veniva strappato all'affetto dei suoi cari e degli amici tutti che ne apprezzava le elette doti di mente e di cuore, a soli 32 anni, il commerciante Giovanni Sivilotti comproprietario dell'aviatissimo negozio di generi alimentari della ditta Pezzetta o Sivilotti. La notizia ferale, si sparse come un baleno nella cittadina, sollevando l' unanime cordoglio perchè Giovanni Sivilotti era amato e stimato da tutti, e, si può dichiararlo francamente senza tema di smentita, non aveva che amici in tutte le categorie sociali. In brevi anni, dopo avere fatto tutto il suo dovere di combattente e di alpino nella grande guerra, seppe dare tale un impulso alla sua azienda commerciale da farla divenire una delle più cospicue della cittadina. Gli affari privati non lo distoglievano, però, dal dedicarsi anche alla cura di alcune pubbliche Istituzioni della cittadina, e la Presidenza della Società mandamentale di Tiro a Segno, oltre ad annoverarlo tra quei tiratori che diedero lustro alla Istituzione, ebbe campo di apprezzarlo suo ottimo attivissimo consigliere. Il Consiglio Direttivo dello Sport Club lo ebbe valoroso organizzatore sportivo. E' bene fecero i signori ten. Attilio Travani direttore del Tiro a Segno e ten. rag. Giordano Vidoni presidente della locale Sezione dell'A. N. A., dando l'estremo vale alla compianta Salma, a tessere l'elogio del cittadino esemplare.

Alla vedova desolata, alla mamma che lo adorava con ricambiato affetto, alle sorelle, al fratello desolatissimo, ai cognati ed ai parenti tutti, le nostre condoglianze

I FUNERALI

Nel pomeriggio di ieri l'altro ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta Salma di Giovanni Sivilotti, accompagnamento che riuscì veramente degno dell' Estinto. All'ora fissata per il funerale, l'ampio cortile dell'abitazione del defunto e le adiacenze erano addirittura gremite di gente convenuta anche dal di fuori. Il corteo incominciò a formarsi lentamente in questo ordine: Insegne religiose; corone tutte di fiori freschi, della moglie, della mamma e del fratello, dei suoceri, delle sorelle, di Rinaldo Iob e moglie, di Cesare e Rosina, di Quintino e Mattia Azzolini, della zia Elisa, Iole e Davide, di Angelina e Giacomo Braida, del socio della ditta, Guerrino Pezzetta, della famiglia Cattini di Udine, dei nipote Ettore, della Sezione dell'A. N. A., tutte con dediche affettuosissime; banda municipale espressamente inviata dal. Sezione dell'A. N. A. la Sezione dell'A. N. A., clero; Feretro portato a braccia dai compagni d'armi, sul feretro è posata una palma del figlioletto ed un mazzo di stelle alpine; parenti e intimi di famiglia; uno stuolo lunghissimo di signore in gramaglie; gagliardetto della Sezione locale dell'A. N. A. con larghissima scorta. Bandiera dei Combattenti con numerosa rappresentanza; bandiera del Tiro a Segno seguita dal Consiglio direttivo; bandiera dell'Operaia e gagliardetto della sportiva; seguiva una moltitudine di uomini fra i quali si scorgevano moltissimi amici e compagni d'arme convenuti dal di fuori; chiudeva l' imponentissimo corteo una lunga teoria di ceri accesi recati da donne. Prima che il corteo sia completamente snodato ci vuole un bel po' tanto è la folla che lo forma. Lungo le vie della cittadina il mesto corteo passa silenziosamente attraverso le vie deserte, rese maggiormente tali dalla completa chiusura dei negozi. Giunto in Duomo il feretro sosta per le esequie. Quindi l' imponente corteo si ricompone per il viaggio all' ultima dimora.

All'angolo dell'Ospitale civile il corteo sosta per permettere agli oratori sopraccitati di porgere l'estremo saluto alla Salma. Quindi riprende il cammino per portarsi, quasi al completo, al Cimitero ove la cara Salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA

UNA GRAVE ACCUSA

Sotto questo titolo, il «Gazzettino» di ieri pubblica quanto segue:

«A carico dell'ex sindaco Antonio Gregoratti venne rilevata l'accusa di aver, giorni sono, in aperta campagna, tentato violenza contro una giovane diciassettenne. Egli avrebbe desistito dall'insano proposito solo per il tempestivo intervento di un'altra donna

I Carabinieri di Latisana, esperite indagini, hanno denunciato il Gregoratti all'autorità giudiziaria».

Da CODROIPO

BENEFICENZA

(29). — Alla Congregazione di Carità di Codroipo pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Visentini Angelo: L. 25 Stradiotto Arturo, L. 10 Fabris Giovanni, L. 5 ciascuno: Pelizzo Giovanni, Zoratto Roberto, Cosivi Giuseppe, Tessari Pietro.

Per onorare la memoria di Garibaldi Ciani: L. 25 Pelizzo Giovanni, L. 10 ciascuno: Leone D'Agostin, Impiegati municipali, Molinaris Libero, Vicario Ermacora, Dean Enrico, Costantini Rica, Pian Otello: L. 5 ciascuno: Bertoli Arturo, Peressutti Giovanni, Fabris Giovanni, Cosivi Giuseppe, Ballico avv. Luigi, Pelizzo Leonardo; L. 50 Zoratto Roberto.

Alla Sezione dell'Associazione Antitubercolare furono elargite le seguenti offerte: dott. Ernesto Ballico L. 10 per onorare la memoria del compianto Garibaldi Ciani — signor Forte Cesare L. 50 per beneficenza.

Da S. PIETRO AL NATISONE

R. ISTITUTO MAGISTRALE

(29). — Il quarto anniversario della Marcia su Roma è stato ieri degnamente celebrato in questo Istituto, nell'ultima ora pomeridiana di lezione, presenti tutti i professori e tutta la scolaresca. Parlò sul fascismo, con calda e vibrante parola di fascista della prima ora, il prof. dott. Ciro Romano, ricordando commosso le epiche giornate del Congresso di Napoli da lui vissute nell'ottobre del 1922.

La cerimonia si chiuse con l'inno «Giovinezza» e col saluto alla bandiera.

La battaglia del grano per il 1927

La Commissione comunale per la Battaglia del Grano — che è presieduta dall'egregio cav. uff. Urbano Capponi-di Rinoldi — ha pubblicato il seguente regolamento per il concorso comunale fra i produttori di frumento per il 1927:

1. — Nel Comune di Udine è aperto un concorso a premi fra i produttori di frumento diretti coltivatori del suolo, sieno essi proprietari, affittuari o mezzadri, purchè la superficie coltivata da ciascuno a frumento sia di almeno un campo friulano (mq. 3500).

2. — Gli agricoltori che intendono partecipare al concorso debbono inscriversi presso la locale sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura (via Prefettura n. 12) entro il 31 dicembre 1926

3. — La partecipazione al Concorso è subordinata alla adozione delle razionali norme di coltivazione.

4. — Alla Commissione comunale per la propaganda granaria ed ai suoi componenti, sono affidate tutte le operazioni di controllo sulle pratiche colturali come pure su quelle di raccolta, anche per la verifica del prodotto. Essa avrà però facoltà di deferire l'aggiudicazione del concorso ad una Giuria formata da elementi tecnici locali.

5. — L'aggiudicazione del Concorso avverrà in base alla produzione unitaria raggiunta dai singoli concorrenti sull' intera superficie coltivata a frumento, tenuto pure conto della qualità del terreno e delle cure applicate alla coltivazione dal suo inizio fino alla raccolta.

6. — Saranno assegnati per tale Concorso i seguenti premi in denaro:

Un primo premio di L. 300 — Due secondi premi di L. 200 — Tre terzi premi di L. 150 — Quattro quarti premi di L. 100, ai quali andranno uniti diplomi e medaglie destinati dalla Commissione Provinciale.

7. — La Commissione comunale potrà assegnare speciali distinzioni a coloro che si renderanno meritevoli di essere segnalati per aver dato un contributo al miglioramento della coltura granaria nel Comune.

CRONACA SPORTIVA

Udine - S. C. Fiume

Domenica 31 corrente l' Udinese ospiterà per una partita amichevole la bella squadra della S. C. Fiume che seppe vincere brillantemente nella scorsa stagione il suo combattutissimo girone, guadagnandosi il passaggio alla II.a Divisione.

La partita che si prevede interessante avrà inizio alle ore 15.

Fra Libri e Riviste

Letteratura Friulana

(N). — Coi tipi della tipografia Moretti e Facini di Cormòns, Tite Robul (1) ha edito una sessantina di brevi poesie in friulano, anzi in friulano cormonese.

Questi componimenti che trattano i più svariati temi sono tutti buoni, qualcuno ottimo; essi sono ispirati da un sano umorismo e si fanno leggere volentieri.

Di una semplicità tutta friulana; qualche volta perfino timorosi di dire cose troppo grandi per la loro statura; sempre spontanei e sinceri si fanno accogliere volentieri tra le cose più buone che la letteratura friulana abbia prodotto.

Leggendo questo libro si è portati a pensare ai racconti di qualche buon friulano del bel stampo antico, dietro l'ampio focolare, una sera di inverno, tanto quello che in esso è detto è spontaneo e semplice.

Credo, del resto, che il primo a provarne divertimento sia stato proprio lo autore del libro, tanta fu la cura, e così felice l'esito nel tratteggiare in pochi versi i vecchi costumi o sorpassati pregiudizi; eppure bollando con fine arguzia mode nuove o le cosidette conquiste della cosidetta civiltà.

(1) Tite Robul - Un pòs di ratàis in furlan cormonès.

Stato Civile

(29 ottobre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale nascite n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio

Galanti Ugo impiegato con Hiussi Franca civile — Fischini Felice maresciallo R. E. con Treppo Angela maestra.

Morti

Spezzotti cav. Gio. Battista fu Luigi Francesco di anni 82 industriale — Guerra Umberto di Nicolò fornaio di anni 16 — Campiutti Giovanni di Luigi di anni 20

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 29 ottobre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	744.81	742.33	741.28
Pressione al mare	755.78	753.12	752.80
Temperatura	10.4	13.1	17.0
Umidità (0-100)	93	93	83
Vento Direzione	NNE	NE	SE
Vento Forza	deb.	mod.	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	18
Stato del tempo	piov.	nebb.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 17,7
Temperatura minima: 8,0
Acqua caduta: mm. 40,3

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 769 sull' Islanda e 767 sulla Cirenaica.
Pressione minima: 741 sulla Brettagna e sulla Francia.

CRONACA UDINESE

Tutta la cittadinanza riverente e commossa ha tributato onoranze solenni alla Salma di G. B. Spezzotti

Come facilmente era prevedibile, le estreme onoranze tributate alla Salma lacrimata del cav. G. B. Spezzotti, riuscirono non solo di eccezionale imponenza, ma anche quale espressione affettuosa di cordoglio da parte di tutta la cittadinanza. Questa infatti vi partecipò con commossa riverenza non solo in omaggio al benemerito concittadino che ha chiuso il proficuo corso della sua operosa esistenza, ma anche per rendere un profondo e sentito tributo di devozione alla Famiglia Spezzotti e all'illustre Figlio S. E. Luigi.

Il corteo

Davanti al palazzo Spezzotti in via della Prefettura, molto tempo prima dell'ora fissata per il funerale (14.30) cominciarono ad affluire autorità e rappresentanze e cittadini di ogni ceto, per apporre la loro firma su appositi albi preparati nell' atrio. Moltissimi vollero porgere l'estremo saluto alla Salma che posava in una severa e ricca camera ardente, nella serena maestà della morte. Dieci sacerdoti della Metropolitana, con a capo Mons. Mauro benedicono la Salma e quindi il feretro, portato a spalle da amici e dal personale della Ditta, appare nella via. Tutti coloro che gremiscono la via e le adiacenze si scoprono tra la più intensa e commossa riverenza e protendono la destra nel saluto romano.

Lentamente si forma il corteo imponentissimo ed estendentesi da tutta via della Prefettura, per via Lovaria e piazza Patriarcato fino al ponte presso il Tribunale.

Ecco l'ordine del corteo: squadre di civici pompieri e vigili urbani in grande uniforme, agli ordini dei rispettivi capi cav. Cavalletti e dott. cav. de Poloni, Banda Municipale, grandiosa corona del Comune di Udine, sorretta da due pompieri, grande corona della Provincia, altre 11 corone portate a mano da operaie della Ditta, tutte le Maestranze, Istituto Tomadini, Orfani di Rubignacco con i loro preposti e con bandiera, Vecchi della Casa di Ricovero, bambini e bambine del Brefotrofio, con le suore, Istituto Micesio pure con le suore, scuole comunali di via Dante, R. Scuola Complementare, R. Istituto Magistrale « Caterina Percoto », R. Collegio Uccellis, R. Liceo Classico, R. Istituto Tecnico, R. Liceo Scientifico. Tutte queste scolaresche avevano la rispettiva bandiera ed erano accompagnate dai Presidi, Capi Istituto e insegnanti. Veniva poi una larga rappresentanza del Manicomio provinciale con bandiera e numerosi Impiegati ed Infermieri, fanciulli della « Scuola e Famiglia », Scuola Industriale « Giovanni da Udine » con labaro, insegne religiose, carro carico di corone, Clero, carro funebre di primissima classe tirato da sei cavalli.

Reggevano i cordoni: a destra, il R. Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, Commissario Prefettizio della provincia cav. uff. Orioli, signor Enea Caine Vicesegret. del Fascio di Udine, cav. geom. Giusto Venier; a sinistra: comm. Caveri Commissario prefettizio del Comune, signor Gino Adami direttore dello Stabilimento Spezzotti, on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco.

Seguivano il feretro i dolenti congiunti, tra cui il figlio Edoardo, il genero signor Stroppolatini, i nipoti signor Augusto Zoccolari con la consorte ed il padre di questa signor Angelo Bottos, il cav. uff. Larocca e consorte, signorina Zoccolari, il cav. Antonio Crainz secondo cugino, l'intima amica signorina Lisetta Oblach ed altri congiunti ed amici di famiglia.

Il seguito

Dietro i parenti seguivano tutti gli impiegati della Ditta e numerosissime signore e signorine.

Fra le numerose bandiere, labari e gagliardetti abbiamo notato quelli della Provincia, della Federazione Friulana Fascista coll' ing. Sommaggio in rappresentanza del Segretario Federale cav. uff. De Lorenzi, Fascio di Udine col Direttorio al completo, Combattenti con l'on. Russo, cav. Casoli ed altri, bandiera del Comune con l' Economo cav. Blasoni ecc.

Nel seguito, tra la gran ressa, abbiamo notato tra gli altri il maggiore cav. Mombellardo Commissario aggiunto del Comune, col Segretario capo comm. dr. Gardi, cav. uff. dr. Virginio Doretti, capi ufficio del Municipio, gr. uff. Emilio Pico, comm. Gualtiero Valentinis, cav. Maurizio Scoccimarro ed altri funzionari della Camera di Commercio, il Presidente del Tribunale cav. uff. Zozzoli, comm. cav. Mario Bertacioli Presidente della Cassa di Risparmio col direttore cav. uff. Ferrini, il Comandante interinale del Presidio colonnello Gigante e una larga rappresentanza di ufficiali delle varie armi. ing. cav. uff. Valussi, cav. Guido Maffei, avv. Tavasani, avv. co. Colombatti, avv. Tessitori, avv. Comelli, signor Semintendi comandante la Coorte Balilla e rappresentante anche dei Finanzieri in congedo di Udine e Venezia, signor Agostino Angeli, signor Misdea Podestà di Manzano, rag. Ettore Driussi, cav. Alessandro Nimis, avv. cav. Nardini, comm. Biasutti, comm. Brosadola, avv. comm. Pettoello, cav. Morelli de Rossi Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura col direttore dott. cav. Marchettano e col direttore della Sezione di Udine dr. Dorta, dott. Cigaina anche per il Sodalizio della Stampa, cav. dott. Guido Giacomelli Presidente e dott. Panizzi direttore della Federazione Agricola, colonnello cav. Italico Rubbazzer per la Casa di Ricovero, signor Ilio Petronio anche per l'on. gr. uff. Piero Pisenti indisposto, signor Arturo Ferrucci, signor Camavitto e avv. Riccardo Spinotti per l'Alpina Friulana, dott. Margreth per la Società Perfosfati e Consorzi di bonifica, signor Antonucci per gli impiegati del Cotonificio udinese con numerosa maestranza, prof. cav. uff. Del Puppo, avv. cav. uff. Marco Marin anche quale Presidente dell'Associazione Bersaglieri, signor Enrico Menazzi, L. V. Beltrame, comm. Antonio Battistella, prof. Luigi Taddio, dott. cav. Venanzio Pirona; signor Aldo Maurich, geometra Riccardo Cardoni, cav. Ernesto Varutti, dott. Zanon, signor Vittorio Mambrini, signor Calligaro direttore delle Tramvie del Friuli col signor Luigi Piano ed altri funzionari e tramvieri ecc.

Tra gli intervenuti notavansi pure numerosi Podestà e Sindaci della Provincia, il signor Cornelio Gottardis per la Banca Cooperativa di Cividale per la Associazione Commercianti e per la Società Operaia pure di Cividale, il rag. cav. Assuero Della Maestra Podestà di Tavagnaco, l' ing. Cudugnello junior, ecc. Il Console cav. Grego era rappresentato dal seniore cav. Alberto Liuzzi.

In Duomo

Il corteo atraversa due fitte ale di popolo riverente lungo tutto il suo percorso da via del Tribunale per via Daniele Manin, piazza V. E., via Vittorio Veneto fino alla porta principale del Duomo. Il tempio è severamente parato a lutto e il feretro viene deposto su di un grandioso catafalco.

Le esequie sono celebrate in forma solenne con la « Schola Cantorum » ed accompagnamento di organo.

L'omaggio floreale

Diamo l'elenco delle corone che, salvo qualche eventuale ommissione, abbiamo potuto raccogliere:

I Figli — Il fratello Ettore ed Ernesta — I Nipoti — Augusto ed Eugenia — Nella e Nicola Larocca — Angelo Bottos — Comune di Udine — Provincia — Romano Malattia — Giovanni Giannini — Maria Barducco — Famiglia Miotti — Cooperativa Combattenti — R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » — Operai dello Stabilimento Spezzotti — Personale della Ditta.

Nel piazzale XXVI Luglio
I saluti estremi alla Salma

Da piazza del Duomo, il corteo, sempre imponentissimo, si dirige per le vie dei Teatri, Savorgnana, Cavour e Poscolle, al Piazzale XXVI Luglio ove sosta. Le maestranze, le scolaresche e le rappresentanze si schierano a semicerchio e nel centro, attorno al carro funebre, si dispongono le autorità.

Il Capo del Comune

Prende per primo la parola il Commissario del Comune di Udine comm. Caveri il quale pronuncia il seguente discorso:

« Porgo il saluto reverente e commosso della Città alla Salma benedetta di Giovanni Battista Spezzotti, che di Udine fu figlio devoto e benemerito.

« Con Lui scompare uno degli ultimi e più degni rappresentanti della generazione che ci ha preceduto; un uomo del quale per l'attività instancabile, proba e modesta di tutta la lunga vita, per la intelligenza equilibrata ed acuta, per l'amore inesausto e fattivo del pubblico bene, per le squisite virtù familiari, per la bontà e per la gentilezza costanti dell'animo, resterà perennemente viva ed onorata la memoria nella tradizione cittadina.

« Quando tali uomini scompaiono noi sentiamo di perdere una guida ed una testimonianza morale, che nel ritmo oggi più intenso delle passioni e dei fatti sarebbero tanto più confortanti e preziose per noi.

« Non a me e non qui è dato tesser l'elogio di Lui: quest'elogio sorge spontaneo nel cuore di tutti coloro che Lo hanno conosciuto ed amato. A me è concesso soltanto di esprimere con una sola parola il vivissimo comune rimpianto, e di porgere alla Famiglia straziata, e particolarmente a S. E. l'on. Luigi Spezzotti, figlio amantissimo, la più schietta e profonda partecipazione della Città di Udine al Suo dolore ».

Il Prefetto

della Provincia, gr. uff. Spadavecchia, porge alla Salma del benemerito cittadino il saluto del Governo Nazionale, il suo reverente e quello dei funzionari della Provincia. Ricorda le elette doti del cittadino integerrimo i cui figli hanno così degnamente saputo imitarlo seguendo il suo esempio di probità e di rettitudine. Esprime le più profonde condoglianze alla Famiglia ed in special modo a S. E. Luigi Spezzotti che ha saputo così mirabilmente e saprà continuare le nobili tradizioni paterne.

S. E. Morpurgo

così rivolge alla Salma il suo commosso saluto:

« Quarant'anni di affettuosa consuetudine fanno a me particolarmente dolorosa la dipartita di G. B. Spezzotti e l'animo turbato e commossa la parola.

« Perocchè or sono quarant'anni dacchè ci conoscemmo più intimamente e ci vedemmo quasi ogni giorno alla Banca Cooperativa ed alla Camera di Commercio, dove Egli portava la Sua preziosa esperienza e il consiglio sempre equanime e sereno.

« Sino da allora io Lo amai e Lo stimai.

« G. B. Spezzotti era la bontà fatta persona, era la rettitudine stessa, era un forte carattere sotto una mite apparenza.

« Egli si dedicò interamente al bene della famiglia e della picola Patria: fu cittadino e commerciante integerrimo e per queste doti preclare universalmente venerato.

« La « dolce immagine paterna » durerà in noi perennemente.

« Alla famiglia, così duramente colpita e specialmente al figlio Luigi, benemerito di Udine e del Friuli riunito, porgo le mie condoglianze profondamente sentite.

« Alla salma lacrimata di G. B. Spezzotti il saluto reverente e grato della Camera di Commercio e della classe che essa rappresenta, ch' Egli onorò con una intera vita di lavoro e di probità ».

L'on. di Caporiacco

Segue il co. on. gr. uff. Gino di Caporiacco:

« Non in nome di alcun ufficio o di alcun istituto — egli dice — ma in nome di tutti coloro che a Luigi Spezzotti sono legati da affetto devoto e da sentita ammirazione, mi sia lecito portare alla salma del Padre suo, il saluto estremo.

« In questi tempi, nei quali, con la ricostruzione spirituale e materiale della Patria, vanno forgiandosi i caratteri degli uomini, la figura di Gio. Batta Spezzotti, apparisce a tutti di grande insegnamento.

« In essa, l' ingegno fervido, accompagnato alla pratica più sensata, l'onestà intemerata messe al servigio di una industria potente; in essa, la posizione sociale elevata accanto ad una modestia senza pari, il dovere per la pubblica cosa accanto all' amore infinito verso la famiglia.

« Poichè queste virtù costituiscono la migliore compagnia che può fiancheggiare un uomo, auguriamoci ch'esse trovino seguaci ed imitatori per il maggior bene della piccola e della grande Patria.

« Nel mentre di qui noi mandiamo al figlio illustre ed alla sua famiglia la parola di conforto, noi sentiamo di benedire alla Divina Provvidenza se concede, come ha concesso a G. B. Spezzotti, di vedere, alla fine della lunga e laboriosa giornata, per virtù del proprio sangue, la continuazione e l'esaltazione del proprio lavoro e delle proprie virtù.

« Per il che noi crediamo che G. B. Spezzotti, reclinando sulle spalle dei figli il bianco e stanco capo, deve aver pronunciato le parole del servo della Bibbia, pago dell'opera sua, provvida e feconda ».

***

A nome suo, del fratello S. E. Luigi e di tutti i congiunti, ringrazia tutti gli oratori il signor Edoardo Spezzotti, figlio dell' Estinto. Ringrazia pure le autorità, l' intera cittadinanza e tutte le maestranze per la così affettuosa partecipazione al grave lutto di Famiglia.

Quindi il corteo si ricompone e si dirige lentamente alla volta del Cimitero.

Le condoglianze del Direttorio del Fascio di Udine

Il Direttorio del Fascio di Udine ha inviato a S. E. Luigi Spezzotti la seguente:

A S. E. Luigi Spezzotti

UDINE

Il Fascismo udinese in quest'ora per Lei così triste Le è vicino per esternarLe tutta la sua devozione ed il suo cordoglio.

L' imponente manifestazione con cui la Città tutta, senza distinzione di classe e di categoria, ha salutato la salma venerata e benemrita del Suo amatissimo Padre, Le sia di conforto e Le dica quanto tutti i cittadini Le sono affezionati.

Il Direttorio del Suo Fascio che vede in Lei la realizzazione di un' idea ed il Capo naturale della Città condivide il Suo immenso dolore e si sente intimamente legato a Lei in questa luttuosa circostanza.

Con immutabile stima.

p. Il Direttorio
Il Vicesegretario Politico
ENEA CAINE.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto cav. G. B. Spezzotti:

Hanno versato lire 50: Brigenti cav. Basilio da Padova — Associazione Nazionale Combattenti di Udine.

Hnno versato L. 20: Russo on. commendatore Luigi e Famiglia — Ditta Pietro Piussi — Rottaro Tessaro e Vidoni — Frova Luigi.

Hanno versato la quota di lire 10: Doretti cav. Emilio — Doretti cav. uff. dott. Virginio — Tamburlini Antonio — Brida cav. Tito — Tami gr. uff. ing. Silvio — Chierichetti comm. ing. Carlo — Migliorini rag. Attilio — Marcovich Vittorio — Dorta dott. Giacomo — Cavaletti cav. Enrico — Cita Ernesto — Fabris comm. dott. Luigi — Fattorello cav. prof. Enrico — Brandolini Antonio — Mussato Arnaldo — Fanna Vittoria — Blasoni cav. uff. Pietro — Blasoni ing. Francesco — Dorta e Fantini — Roiatti dott. Gino — Faleschini cav. uff. ing. Luigi — Camisi cav. prof. Mario da Grado — Temadoni Giuseppe chimico farmacista — Moro cav. rag. Silvio — Micoli cav. Giuseppe — Succ. Ed. Tellini e C. — Chino Ermacora — Candussio cav. Antonio — Leskovic cav. ing. Lionello — Bernardis cav. rag. Giorgio — Dorta Ugo — Clocchiatti Pietro — Calligaro ing. Domenico — Mosca cav. Giulio da Tarcento — Piussi Ottone — Beltrame Benedetto — del Torso co. cav. dott. Enrico — Mangilli marchese Massimo — Marchesi comm. prof. Vincenzo — Cassi cav. prof. Gellio — Pitteni Domenico.

Hanno versato lire 5: Dorta dott. Giacomo — de Checco rag. Enrico — Cavallotti prof. Felice — Giaccone dott. Adolfo — Casoli cav. Pietro.

Totale L. 1535 (continua).

Le oblazioni si ricevono ai Giornali e presso il Cassiere comm. Ugo Zilli, via della Prefettura, 13.

I ringraziamenti del Re

Al telegramma dell' Ill.mo signor Prefetto per la morte di S. A. R. la principessa Letizia ha ricevuto la seguente risposta:

« Pregiomi partecipare i ringraziamenti sovrani per le cortesi gradite espressioni di V. S. interpretate nell'attuale lutto della Famiglia Reale » — Generale CITTADINI ».

***

Al telegramma di condoglianza inviato a S. M. il Re dal Commissario Prefettizio per la Provincia del Friuli cav. uff. Oriolo per la morte di S. A. R. principessa Letizia, pervenne ieri la seguente risposta:

« Sensibile alle espressioni di cordoglio di cui V. S. si è resa interprete a Maestà ringrazia vivamente. — MATTIOLI ».

L'insediamento del Consiglio federale dei Commercianti
Interverranno gli on. Lantini e Marchi

Nella sede della Federazione Fascista dei Commercianti, in Piazza Duomo, 1, avrà luogo domani alle ore 16 un importante convegno per la cerimonia dell'insediamento del Consiglio federale della suddetta organizzazione.

Tale cerimonia varrà a dimostrare l'ottimo esito dell'opera d'inquadramento delle forze commerciali del Friuli e lo sviluppo, che andrà sempre perfezionandosi, dei nuovi organismi i quali hanno già saputo porsi in grado di assolvere ai gravi compiti loro demandati dalla legge sindacale che li ha chiamati a rappresentare giuridicamente l'intera classe commerciale della Provincia.

Converranno a Udine per l'adunata i rappresentanti di tutte le nostre Associazioni Mandamentali, i quali verranno presentati all'on. Lantini presidente ed all'on. Marchi vice presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti la cui presenza conferisce alla cerimonia un significato di particolare importanza.

Oltre alle Autorità cittadine ed alle principali Personalità dell' industria e delle banche locali, sono invitati alla riunione tutti i soci dell'Associazione Fascista Udinese dei Commercianti i quali certamente vorranno unirsi numerosi ai Colleghi della Provincia per una bella e sincera manifestazione di consenso e di solidarietà.

Il trattenimento di questa sera al Gruppo esperantista

L'annunciata conferenza del colonnello Chiericoni, comandante del 2° Reggimento Fanteria, avrà luogo questa sera, alle ore 21, presso la sala delle pubbliche adunanze (ex Corte d'Assise) in via dell'Ospedale.

Come venne detto, la interessante trattazione dal tema: « Rievocazione delle Cravatte Rosse - Brigata Savoia », verrà illustrata con una cinematografia con la visione di ufficiali e soldati nelle smaglianti uniformi delle varie epoche, con appropriati commenti musicali, dizione di canti savojardi, ecc

I biglietti d' ingresso, oltrechè presso le due entrate alla sala, sono in vendita presso la Cartoleria Miani (Palazzo Uffici Comunali) al prezoz di L. 1.50, diritti erariali compresi.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Goulasch o cotechino - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE
SEZIONE DI CREDITO AGRARIO
Situazione dei Conti al 31 Agosto 1926

ATTIVITA'

Voce			
PORTAFOGLIO:			
Credito Agrario d'Esercizio	Cambiali dirette	18,543,956,57	
	di risconto	32,630,978,37	51,174,934, 94
Credito Agrario per miglior.	Cambiali dirette	6,422,482,—	
	di risconto	10,190,643,83	16,613,125, 83
Credito Fondiario Agrario	Cambiali dirette	3,651,764,00	
	di risconto	7,320,615.00	10,981,379, 00
Bonifica Agraria: Cambiali dirette		9,008,200.00	9,008,200, 00
Cambiali riscontate cessato Consorzio		127,961,00	127,961, 00
Mutui Credito Fondiario Agrario			726,706, 34
Mutui Speciali Invalidi di Guerra			170,704, 59
Prestiti per case coloniche			8,022,234, 79
Effetti riscontati			46,217,053, 33
Istituti Corrispond.	Conti correnti ordinari	3,694,540.19	
	" per incasso eff.	5,442,884.74	9,137,424, 93
Partecipanti per saldo quote			613,892, 70
Debitori diversi			292,417, 91
Sofferenze e Sospesi			364,615, 28
Spese a liquidare			812,618, 40
Somma conti attivi L.			152,265,319, 04
Istituto Federale di Credito C. C.			24,456,120, 26
Valori in deposito a garanzia			305,023, 00
Totale a pareggio L.			177,026,462, 30

PATRIMONIO

Voce		
CAPITALE: Assegnato dallo Stato	L. 6,000,000,00	
Assegnato dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie	8,000,000,00	
Sottoscritto da istit. partecip.	39,680,000,00	53,680,000, 00
Fondo di riserva ordinario	1.741.216.71	
Fondo di riserva straordinario	457.271.10	2,198,487, 81
Totale del Patrimonio L.		55,878,487, 81

PASSIVITA'

Voce		
Anticipazioni dello Stato L.		63,296,596, 33
Istituti Corrispondenti: Conti correnti per operaz. agrario	L. 412.272,90	
Conti correnti ordinari	3.535.279,64	
" " Cred. Fond. Agrar.	408.416,00	4,355,968, 54
Creditori per effetti riscontati L.		46,217,053, 33
Creditori diversi		2,299,370, 03
Risconto dell'Attivo		1,691,619, 43
Rendite a liquidarsi		2,992,843, 63
Somma Conti Passivi L.		176,721,439, 30
Depositanti di valori in garanzia		305,023, 00
Totali a pareggio L.		177,026,462, 30

IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL CONS. DELEGATO Avv. Angelo Pancino — IL DIRETT. GENERALE Rag. Prof. Vitt. Friederichsen — IL RAG. della SEZIONE Rag. Mario Reggiani

I REVISORI: Dott. Giuseppe Bonzi - Co. Gabriele Folco - Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rogger - Dott. Arnaldo Sessi

Il "Presente",

Ebbe in una sera d'autunno tiepido d'ombra l'aureola del martire. Il fato di Roma era appena compiuto. E come tutta l'aria della Patria si gravida di potenze, nell'atmosfera notturna di Castions di Strada, il 30 ottobre 1922, si respirava il tradimento.

Ma il Dio degli eroi sopra le ignobili forme della viltà assurgeva la bellezza della causa fascista, glorificandola col biondo studente diciottenne Edgardo Beltrame.

Oh passaggi indimenticabili di camicie nere per gli stessi paesi, con gli stessi fremiti d'entusiasmo che svegliò un giorno nel petto dei volontari ciclisti la guerra di redenzione! Cara similitudine, all'epoca di marcie ed azioni punitive contro marrani e rimminchiti, quando il fascista genuino ambiva, solo i sacrificativi, che dovevano rendercelo più grande: legionario, squadrista, di fatto. « Meglio vivere un giorno da leoni che cento anni da pecora » dice la sentenza del fante. E il dogma volle dimostrarne l'onniveggente fanciullo, come altri compagni, sulla breccia. Ma destino volle che, tra le slate storiche della nuova Italia, tra due vittorie, quasi a comparare le bellezze e a formare in noi sopravvissuti un unico sentimento, toccato da mesti anniversari.

Perchè ricordare invano il tempo delle lotte e dei loro campioni? Vibrò allora la bipenne fascista e per mano di essi i colpi trionfali sull'architrave marcita delle utopie.

All'urna del forte sosti dunque il pellegrino eletto, mediti di fronte ai romani nel bronzo atteggiamenti, e consideri il valor vero in rapporto al fanatismo gretto d'una gente che innalza statue agli eroi del cinematografo.

Edgardo Beltrame — unica speranza d'una madre, cui tenue compenso non serve che a rendere il prossimo geloso della morte — se oggi si eleva tanto in alto sulle miserie umane e sulle ambizioni, si eleva per strapparne le bende a indicare ai sudditi il trofeo del martirio.

Leggi il santo giardino c'invita... E noi veniamo a te, o Edgardo, il cuore gonfio di tenerezze e immagini.

Autunno. Alberi spauriti e fremiti leggeri nello spazio, crisantemi madidi di acque a capo chino. V'è intorno, un non so che di nostalgia e d'abbandono che rende l'animo neghittoso...

Ecco il limite del viale, e in fondo, all'estrema fuga dei platani, biancheggia, il ionico fanciullo dell'amore e del dolore. Ecco la volta del classico oratorio apparire sempre più maestosa man mano che ci si avvicina. Ah! varcare l'intercolunnio sotto le volute che spirano solo un'aria di greca mestizia; indirizzarci ove tu, giaci, caro, non lungi dai tanti che pure attendono Pasqua di Vittoria — e li pensosi mirare l'opera che onora te e i tuoi camerati, fratelli nell'eterno amplesso. E volgendo lo sguardo intorno, sopra le mura della necropoli, apparirci un motivo caro del nostro Friuli: l'anfiteatro morenico, e dietro, le gerarchie azzurrine. Poi, dalla sponda opposta, l'orizzonte vastissimo della brughiera. Un quadro maraviglioso di luci e di ombre è questo, ed i cipressi ne danno il titolo: Che pace!

E tu, che avverti il passo solitario dei poeti come i battiti ultimi, un tempo, quando posavi il capo sul seno del tuo grimo immortale amore, gioisci dunque: « Sol chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha dell'urna ». Tu hai lasciato un patrimonio inestimabile sacro alla Patria e al Duce che va celebrando or ora la falange dei morti in camicia nera degni di quelli in grigio verde.

All'uscita del camposanto, corto più fuochi, vien di guardare alle cose che ci circondano. Dentro i precordi si svolge già il tema d'amore. E come fa il vento con la musica e il rogo, così l'anima nella pupilla insegue pei cieli fantasi di gloria, di bontà, di bellezza.

Carlo Battistig.

Una pagina di gloria militare

La battaglia di Pozzuolo del Friuli

Nove anni sono trascorsi da quel fosco 30 ottobre 1917, in cui Cavalieri e Fanti d'Italia fecero argine col loro petto all'irruzione nemica e colla loro vita, col loro sangue e col loro braccio, protessero la ritirata del grosso della Terza Armata dell'Esercito dopo Caporetto, nella cruenta e sanguinosa battaglia di Pozzuolo del Friuli. Questo paese ha assunto per quella battaglia un nome storico e tre anni or sono i iscritti del « Genova » e del « Novara » ebbero solenne consacrazione nel magnifico monumento che sorge nella piazza di Pozzuolo.

In quella battaglia oltre i cavalieri d'Italia, rifulsero per animoso valore e si ricopersero di gloria tutte le armi del nostro Esercito glorioso ed io, che fui fante nella Brigata « Bergamo » (25 e 27 Regg. Fanteria) credo doveroso ricordare anche quest'anno i valorosi fanti, compresi i bersaglieri e gli arditi e le sezioni mitragliatrici che si immolarono a fianco dell'eroica brigata. Io sopravvissuto a quella battaglia, voglio porgere il commosso e riverente saluto ai Morti e ai sopravvissuti, di cui nessuno si sottrasse al tragico dovere che da tremenda situazione gli imponeva.

Tutti gli italiani, i friulani e specialmente gli abitanti di Pozzuolo di cui parecchi furono presenti a quella lotta titanica e cruenta, ricorderanno sempre con devota ammirazione gli Eroi caduti a Pozzuolo, accomunando in una sola apoteosi, cavalieri e fanti, poiché tutti dicdero la loro vita in olocausto per la salvezza della Patria che in quegli istanti dolorosi correva così tremendo pericolo.

Luigi Frontini
del 25 Regg. Fanteria

Domani restano immutate le norme sul riposo domenicale

La R. Prefettura ci comunica:

« Giusta comunicazione giratale in data 28 corrente da Agenzia Stefani dispone, in esecuzione delle norme emanate dal Governo per giornata domenicale non mutano norme vigenti in materia di riposo domenicale e consentono di quanto quasi sopra...ogni...necessario...nello...dell'industria ».

Un'ondata di caldo a Udine

Durante il pomeriggio di ieri i barometri si sono abbassati di circa 10 mill., cosa che fece prevedere l'avvicinarsi di un furioso ciclone. Infatti dal Bollettino della situazione borica europea, si è constatato che la nostra zona è soggetta in questo ore ad una depressione che spirano dal...Infatti le massime pressioni si riscontrano in Francia e nel basso Mediterraneo. Ad aggravare la situazione spirano venti sciroccali provenienti da Oriente.

Verso le ore 21 di ieri sera è scoppiato un temporalone preannunziato da un'ondata di vento caldo. I jettatori parlarono di terremoto. Facciamo le corna.

Echi della cerimonia alle salme dei Caduti ungheresi

Il Presidente della Sezione Provinciale del Nastro Azzurro, per esplicito incarico avuto dal Consigliere di Stato ungherese signor Rodolfo Foschi, Capo della Missione che accompagnava le Salme di Caduti ungheresi in Patria, a mezzo della stampa, rinnova il ringraziamento a tutte le autorità civili e militari, S. E. l'Arcivescovo, le Associazioni e Rappresentanze, nonchè la cittadinanza, per il doveroso omaggio tributato alle 12 Salme dei Caduti ungheresi con la loro partecipazione alla mesta cerimonia svolta nel piazzale della Stazione nel pomeriggio di mercoledì scorso.

Alla solenne cerimonia parteciparono anche un numeroso stuolo di Ufficiali delle varie armi del Presidio in alta uniforme.

Seconda distribuzione delle corrispondenze

La Direzione Provinciale dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi comunica:

Si avverte il pubblico interessato che a decorrere dal 1 novembre p. v. la seconda distribuzione delle corrispondenze a domicilio sarà iniziata in loco con l'uscita dei portalettere alle ore 15.30 anzichè come finora alle ore 17.

I Fasci femminili

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Numerosi Fasci Femminili seguendo le disposizioni impartite dalle Gerarchie Superiori si sono recati nella mattina del 28 nei Cimiteri a portare fiori sulle Tombe dei Caduti indi si raccolsero sul Piazzale del Castello assistendo alla lettura del messaggio del Duce.

Nel pomeriggio le rappresentanze dei Fasci Femminili si recarono negli ospedali portando il loro aiuto e sollievo ai poveri infermi.

Domani le macellerie resteranno aperte fino a mezzodì

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

Domenica 31 corrente, essendo considerata giornata lavorativa le macellerie rimarranno aperte fino a mezzogiorno. Resta inteso che a cominciare da domenica 7 novembre sarà nuovamente osservata la chiusura domenicale.

Società Alpina Friulana

Per iscrivere fra i « Soci ad memoriam » il nome del cav. G. B. Spezzotti, hanno versato L. 10 ciascuno: Vallussi ing. Odorico — Famiglia Giuseppe Chiesa — Giacomo Antonini — Mazzatti cav. Girolamo — Leicht on. prof. P. S. — Cecchini Luigi — Zilio rag. Giuseppe. Totale L. 160. (continua).

Per iscrivere fra i « Soci ad memoriam » il nome del prof. Francesco Musoni, hanno versato L. 10 ciascuno: avv. Lucio Coren — ing. Luigi Pez — ing. Sergio Petz — prof. Arrigo Lorenz. — Totale L. 360.

Legato Carnelutti

A tutto il 30 novembre p. v. è aperto il concorso per la nomina di uno studente da sussidiarsi con le rendite del Legato Carnelutti.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità.

Il Legato ha per iscopo di concedere un modesto sussidio ad un giovane meritevole e bisognoso del Comune di Udine, studente presso qualcuna delle Università del Regno.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Elargizione a vecchi reduci nell'annuale della Vittoria

La Presidenza della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie comunica:

I soci e vedove dei soci disagiati sono invitati a recarsi alla sede della Società per ricevere la elargizione deliberata a ricordo dell'anniversario della grande vittoria, il giorno 3 novembre, dalle ore 9.30 alle 11.

Sottoscrizione pro danneggiati della Vallata d'Idria

Federazione Provinciale Fascista (raccolte) L. 7506.55 — Comune di Carlino (raccolte) L. 380.60 — Comune di Caporetto L. 2312.15 — Federazione Provinciale Fascista (raccolte) L. 5152.80 — Camporosso in Val Canale L. 361.

Spaccio di privative in concorso

E' aperto il concorso a mezzo di pubblico incanto pel conferimento dell'appalto dello spaccio dei generi di privativa in Comeglians.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Magazzino di deposito dei generi di privativa in Udine.

Attenti alle stufe

Nell'abitazione Leonarduzzi-Bot in via Vittorio Veneto, si è sviluppato ieri sera verso le ore 19 un incendio la cui gravità sarebbe consistito nel fatto che se le fiamme non fossero state immediatamente spente, un serio pericolo avrebbe corso i vicini locali delle vecchie costruzioni.

Il fuoco si è acceso in seguito ai ripetuti tentativi di porre in funzione una stufa il cui camino non era stato (come è buona regola invece di fare) ripulito dalla fuliggine rimastavi appiccicata dallo scorso anno.

Alle grida degli inquilini accorsero i signori Gressani, Marchetti ed altri che con dei secchi d'acqua iniziarono l'opera di spegnimento. Mentre in via Vittorio Veneto si radunava una discreta folla di curiosi, venivano avvertiti i civici pompieri i quali giunsero immediatamente sul posto e in breve tempo riuscirono con gli altri volenterosi a domare il piccolo incendio.

Attenti dunque alla pulizia delle stufe prima di riaccenderle per questo inverno.

Beneficenza

La spett. Cassa di Risparmio, per onorare la memoria del compianto cav. G. B. Spezzotti elargì alla Congregazione di Carità la somma di L. 500.

L'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia e ringrazia anche la spett. Famiglia Spezzotti per l'elargizione di mille lire per onorare la venerata memoria del compianto cav. Gio. Batta Spezzotti.

La spett. Ditta Giuseppe Larocca, per onorare la memoria del compianto cav. Gio. Batta Spezzotti, ha elargito alla Congregazione di Carità L. 2.

***

Alla locale Sezione Madri Vedove Caduti hanno offerto L. 10 le signore Anna Feruglio e Fanny Giorgi ad onorare la memoria del signor Romano nob. Torindo.

***

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Per onorare la memoria del cav. Gio. Batta Spezzotti: dott. comm. Antonio Gardi L. 25 — prof. comm. Ercole Carletti, 25 — dott. cav. uff. Virginio Doretti, 25 — ing. cav. uff. Cesare Paldi L. 25 — dott. comm. Luigi Pizzio, 25 — dott. Maria Savini, 25 — dott. cav. Umberto de Poloni, 25 — Maria Bertuzzi, 5 — Gino Pagnutti, 5.

Per onorare la mHemoria del comm. prof. Francesco Musoni: prof. cav. Vincenzo Marchesi L. 5 — dott. cav. Giuseppe Pitotti e Famiglia, 15 — comm. Ignazio Renier, 10 — cav. Achille Villoresi, 10 — Francesco Orter, 10 — cav. ing. Odorico Valussi, 10 — avv. co. Gustavo Colombatti, 10 — avv. Giovanni Levi, 10 — cav. Giuseppe Micoli, 10 — Dorta e Fantini, 10.

Per onorare la memoria del signor Pietro Ortiga: Arturo Vendruscolo, 10.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Seitz: Arturo Vendruscolo, 10.

***

Per onorare la memoria del cav. G. B. Spezzotti, la famiglia del signor Arnaldo Luigi Asquini ha versato all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la somma di L. 10.

***

Il signor Tiziano Tonini, per onorare la memoria del cav. G. B. Spezzotti ha versato L. 10 alla Casa di Ricovero.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Romano Torindo: Marcella Vendramin L. 5 — Pierina De Checco Gregorutti, lire 10.

Per onorare la memoria del signor Spezzotti cav. Gio. Batta: Banca del Friuli (in sostituzione di corona) L. 100 — Camera di Commercio di Udine (in sostituzione di corona) L. 100 — dottor Giuseppe Sarti, 5 — Gino Pagnutti, 5 — Isolina e co. G. B. Giuseppe Valentinis L. 20 — Cotonificio Udinese (in sostituzione di corona) L. 100 — Giuseppe Gaspardis, 6 — Antonio Pagnutti, 10 — Giovanni Pagnutti, 10 — Michele Gervasoni e famiglia, 10 — Società Tramvie del Friuli L. 100 — Funzionari della Cassa di Risparmio L. 125.

La Commissione ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

Fra fratelli

Nel pomeriggio di ieri verso le 15 certo Leonardo Castaldo fu Fortunato di anni 26, orefice, per questioni di donne e d'interessi, venne a diverbio col fratellastro Rocco Scimeni. Dalle parole passarono ai fatti: Leonardo diede una ombrellata a Rocco, e quest'ultimo rispose con un colpo di coltello a un braccio di Leonardo. Intervennero i carabinieri che arrestarono lo Scimeni.

Il Cataldo fu accompagnato all'Ospedale civile, ove lo medico il dott. Ronzoni che gli riscontrò una profonda ferita da taglio nella regione del braccio sinistro con forte emoraggia.

Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Infortunio sul lavoro

Fu accolto ieri all'Ospedale Gino Cassutti fu Raimondo di anni 31, da Pagnacco, occupato presso la Fabbrica Cementi del Friuli.

Il dott. Ronzoni gli ha constatato la frattura della prima falange dell'alluce destro, riportando accidentalmente durante il lavoro.

Salvo complicazioni guarirà in 25 giorni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L'ULTIMO LORD

Ieri sera l'« Ultimo Lord » di Farulli con la serata d'onore della Menichelli Migliari. Anzitutto vogliamo rendere l'omaggio più gentile e più entusiasta all'arte squisita della Menichelli, a quell'arte che ci ha sedotti ed ammaliati. L'abbiamo vista ogni sera in una nuova commedia e in ancor più nuove vesti tanto dissimili fra di loro ma mai e poi mai il nostro entusiasmo e il nostro diletto sono venuti meno.

A Dora Menichelli, che si appresta a lasciarci, vada il nostro omaggio e il nostro augurio di nuovi trionfi, unito alla speranza di rivederla presto.

L'intreccio della bella commedia del Farulli si basa su un vecchio argomento caro alle scene di tutti i tempi: è la donna, Fredine, che celandosi sotto le vesti del maschio, penetra nella casa del vecchio nonno desideroso di nipote o di progenie. E' la donna che finge il sesso differente dal suo per poi trionfare lasciando la casa degli avi per altissimi ed insperati amori.

La Menichelli è stata una grande Fredine che ha saputo con la sua arte fantastica trascinare il pubblico al riso più schietto e, perchè no?, al pianto più appassionato. Insuperabile è stato il Falconi nelle vesti del vecchio duca di Kilmarnoch. Il Pescatori ha miniato la parte del vecchio maggiordomo strappando spesso degli applausi a scena aperta. Ottimi sotto tutti i rapporti gli altri tutti.

Alla seratante fu offerto dall'impresa un magnifico « necessaire » d'argento unito a innumerevoli « corbeilles » di fiori inviate dagli ammiratori entusiasti.

Questa sera « Il mondo della noia » di Pailleron, in seguito a richiesta generale.

Domenica due recite.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 29. — (per telegrafo).

Francia 74.37 — Svizzera 439.75 — Londra 110.75 — New York 22.77 — Berlino 5.43 — Vienna 3.22 — Rumenia 12.75 — Spagna 346 — Belgio 67 — Ungheria 0.0320 — Jugoslavia 40.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.75
Consolidato 5 per cento 86.57
Obbligazioni Tre Venezie 66.71.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenza da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 9 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.39 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 10 (M) — 16.03 (A) — 19 (M)
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 11.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.22 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.15 0 — 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.25 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — *Festivo*: 21.15.
Partenze da Tricesimo a Udine: 6.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 — 17.10 (D) — 18.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.15 a Rivotta (*) — 16.30 (**) — 18.15 (D) — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.15 (*) — 13.15 — 16.42 (da Rivotta) (*) — 16.30 (da Rivotta) (**) — 19.30 — 21.50 (**).
Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 8.45 (D) — 13.30 (*) — 14.30 — 17.50 (da Rivotta) — 19.30 — 21.50 (**).

I treni segnati con (*) si effettuano i giorni feriali.

I treni segnati con (**) si effettuano i giorni festivi

I treni diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10, hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile